

A quattro anni di distanza dall'ultimo spettacolo nel capoluogo la band riempie ancora la sala

La Pfm entusiasma i bellunesi

Il gruppo ha presentato una carrellata di pezzi che hanno segnato un'epoca

TACCUINO

OGGI

■ Domenica 14 Gennaio 2007.
■ Il fra anno - S. Felice di Nola
prete.

PROVERBIO

■ "Felice il bottaio che pota a gennaio".

FARMACIE

■ Orario Ulss 1: Belluno 8.45-12.30, 15.00-19.00; Agordo 8.45-12.30, 15.00-19.00 Farmacie di Cortina: 9.00-12.45, 15.00-19.00. Borca e San Vito 8.45-12.30, 15.00-19.00. Centro Cadore e Comelico 8.45-12.30, 15.00-19.00. Turno settimanale: inizio alle 19.00 e termina alla stessa ora del venerdì successivo. Di turno in città: Coran Via V.Veneto 59 tel. 0437.34107, Cristallo di Cortina, Valle, Lozzo, San Pietro di Cadore, Favretti di Agordo, Canale d'Agordo, Caprile, Sospirolo (Ulss 2), Limana, Longarone, Tambre d'Alpago.

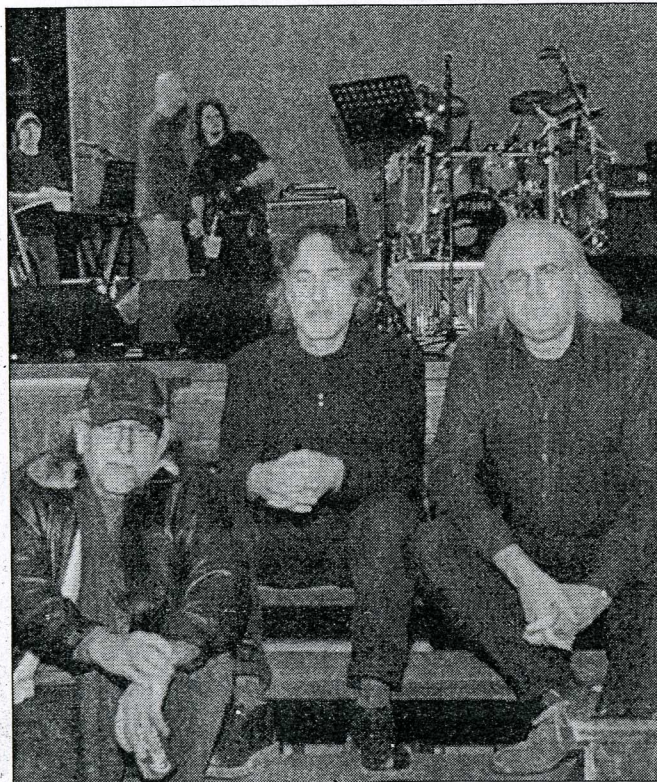
BUON COMPLEANNO

■ A Adriano Fantinel di Porcen Seren del Grappa associato Ipa Belluno, Gianluca Nicolai Presidente del Coro Minimo di Belluno.
■ Agli associati dell'Avbs: Giuliano Condado di Calalzo

Avere sessant'anni e non sentirli affatto. Ancora una volta la Premiata Forneria Marconi ci ha regalato una serata di grandi emozioni nello splendido concerto "P.F.M. canta De André" che si è tenuto venerdì al Comunale, a quattro anni di distanza dall'ultimo spettacolo a Belluno e a 28 anni dalla fortunata tournée con Faber. A suonare sul palco, in un teatro stracolmo di persone, la formazione della P.F.M. al completo: Franz di Cioccio, voce e batteria, Franco Mussida, chitarre e voce, Patrick Djivas, basso e Lucio Fabbri, polistrumentista. Ad accompagnare la performance anche Gianluca Tagliavini, alle tastiere e Pietro Monterisi, alla batteria. Sono le 21 e qualche minuto, si abbassano le luci, cala il silenzio in sala e lo spettacolo comincia. «La poesia - esordisce Franz - è il nutrimento dell'anima». Parte Franco Mussida con un arpeggio e la canzone si riconosce fin da subito: è "Bocca di rosa", canta Di Cioccio. L'atmosfera si surriscalda, il pubblico è entusiasta e segue dalla prima all'ultima nota. Scorrono via uno dopo l'altro brani indimenticabili da "La guerra di Piero", allo straordinario stravolgimento rock di "Un giudice" dall'album "Non al denaro, non all'amore, nè al cielo". Poi il microfono passa a Franco Mussida che introduce la canzone "Giugno '73". «Questo è un brano molto particolare - dice Mussida - quando iniziai a lavorare sul repertorio di Faber presi una "paccata" di dischi. Il nostro scopo era quello di dare maggiore respiro musicale ai testi. Insieme all'"Amico fragile" è tra le

canzoni più intime di Fabrizio De André perché parla della fine di un amore. Ma non solo, in questo pezzo, come in altri, Faber coglie l'occasione per polemizzare contro i pregiudizi di una borghesia tradizionalista». "Maria nella bottega d'un falegname" e "Il testamento di Tito" sono gli altri due brani, poi si passa a "Zirichiltaggia" che racconta del litigio tra due pastori per questioni di eredità, cantato interamente in sardo e a "Volta la carta" fino ad arrivare alle sonorità dolcissime della "Canzone di Marinella". La parte di concerto dedicata a De André si chiude con "Amico fragile", il brano che più di tutti mette a nudo la personalità di Faber e il preferito da Franz. E poi ancora, nella seconda parte, il grande genio creativo della P.F.M. con pezzi che hanno segnato un'epoca, da "Maestro della voce" che si apre con un lungo e splendido assolo di Djivas al basso per continuare con "Luna nuova" fino ad alcuni temi scritti durante il tour americano. Poi tocca a "Suonare suonare". Gli spettatori sono entusiasti, seguono tutto il concerto con grande partecipazione fino ad esplodere sulle note travolgenti de "Il pescatore" di De André per finire con le obbligate, ma sempre splendide, "Impressioni di settembre" ed "E' festa". Venerdì 3 marzo si replica al Padiglione ex Filanda di Santa Lucia di Piave. Le prevendite si aprono martedì prossimo. Informazioni presso Scoppio Spettacoli di Belluno (0437/948874) o presso Discone Parteli di Feltre (0439/2051).

Lina Pison



La Premiata Forneria Marconi in concerto a Belluno per il suo omaggio a De André